Venerdì 13 Gennaio 1899.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 15
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVII - N. 11.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Uno scritto del senatore Pecile sull'agraria nelle lettere

Il senatore Pecile rivolse al Ministro dell'istruzione la seguente lettera, che crediamo utile rendere pubblica:

« *Onorevole signor Ministro!*

A. V. E., così amante della letteratura classica e in pari tempo così disposto a favorire l'agricoltura, oso mettere in vista un notevole vantaggio morale, che Ella potrebbe recare all'industria dei campi con un semplice atto di volontà.

Gli studi classici non sono una vana fronda di erudizione puramente storica e filologica; ma, fatti bene, devono essere la migliore e la più fortemente educatrice di tutte le discipline dell'intelletto e dell'anima *(Barzellotti)*.

Perchè i professori di greco e di latino non potrebbero giovare a questa educazione scegliendo negli autori antichi alcuni brani che giovassero a far toccare con mano ai giovani come i nostri padri amavano e praticavano l'agricoltura, fonte per essi di ricchezza, di vigoria e di felicità?

È un sogno quello di un partito agrario in Parlamento e di un ambiente agrario in Italia, creati con quei dottori a dose omeopatica che escono dalle scuole agrarie superiori.

L'agraria non deve essere un partito sorto per questioni di protezionismo o di interessi speciali o d'imposte; deve essere una persuasione generale di un supremo interesse economico del paese in cui viviamo.

Ora, prendendo i fatti come si presentano, l'Italia è ben lungi dall'offrire oggi tante persone eminenti, degne di sedere a Montecitorio e in pari tempo agricoltori da costituire una maggioranza.

Bisogna dunque, seminare il pensiero agrario fra coloro, che per ingegno, sapere, censo e posizione sociale, saranno naturalmente prescelti dagli elettori a rappresentarli, e alle cui mani saranno affidate le sorti del Paese. Inoltre, l'esempio degli antichi, ed i più eleganti brani di poeti e prosatori greci e latini che divinizzarono quest'arte, scolpiti nelle menti giovanili, influirebbero certamente a *modificare* i nostri costumi e convertire in amore l'attuale avversione per la vita campestre, a combattere l'assentismo, a indurre i figli dei nostri proprietari, che frequentano le scuole classiche, ad imitare gli antichi, ed a seguire l'esempio dei moderni inglesi, che danno tanta importanza e tanto splendore alla vita campestre.

Nei programmi del 1889 e 1891 per il latino, noi, troviamo nella prima classe suggerite la lettura delle Georgiche di Virgilio; nella seconda le Rettoriche di Cicerone e nella terza gli Uffici e qualche parte delle opere filosofiche del grande oratore. Per il greco sono prescritte letture di luoghi scelti dalle opere di Senofonte e dai poemi di Omero. Nei programmi del 1892 non troviamo che la generica indicazione « lettura dei classici ».

Ora, senza toccare i programmi e sorpassare i limiti, il professore di latino e di greco può trovare esempi fin che vuole per attirare l'attenzione dei giovani al culto che gli antichi professavano per l'agricoltura. La vita pastorale, come ci è fatta narrare da Ulisse, le varie scene della vita e dell'arte campestre quali ci offre il paziente Laerte, la Grotta di Polifemo, ecc., le poesie di Esiodo, la bella pace celebrata da Pindaro, l'Economica di Senofonte, Teocrito ed il suo Mosco, fanno apparire l'agricoltura lieta e festosa di perpetua gioventù.

Catone, Varrone, Orazio, Tibullo, che, come dice il Carducci, amavano la campagna di un amore che noi italiani moderni siamo poco atti a valutare, Virgilio, che dettò il poema più perfetto e che con l'arte inarrivabile nobilitò i più umili concetti, offrono campo ad un professore di lettere classiche di innamorare i giovani alle delizie della vita campestre. Fra gli autori indicati, vi sono anche le opere filosofiche di Cicerone. Perchè non si potrebbe limitare lo studio della rettorica ed estendersi nel libro *De Senectute*, dove il sommo oratore, con tanto prestigio di forma, parla « delle delizie degli agricoltori, alle quali incredibilmente partecipava, punto impedito dalla vecchiaia, e che gli sembrava lo avvicinassero alla vita del saggio? »

Per la lingua italiana, abbiamo una pleiade di autori toscani, che scrissero libri stupendi e tradussero opere agrarie antiche in ottima lingua.

Potrebbero essere citati ad esempio anche Dante, intorno al quale apparve un notevole lavoro intitolato *Dante georgico*, e Petrarca, di cui è noto a tutti l'amore pei campi ed il suo detto *placet emperi*.

Sarebbe dunque, a mio credere, in facoltà dei professori classici di mutare l'ambiente avverso all'agricoltura, che fatalmente domina in Italia, e porre un termine al malvezzo di certi scienziati puri, che, per fare dello spirito, motteggiano l'insegnamento agrario.

Per ottenere questo importante risultato non occorre spendere nemmeno un quattrino: sarebbe sufficiente un ordine del Ministro. Tutt'al più gioverebbe provocare la pubblicazione di un'apposita breve antologia, che racchiudesse i più importanti brani degli autori greci e latini adatti ad ispirare nei giovani l'antico amore per l'arte dei campi; antologia che nessuno potrebbe fare più facilmente del Massarani, il quale, nei Parentali di Virgilio, analizzando il pensiero del sommo poeta della natura e dell'umanità, ha dimostrato di conoscere a fondo tutte le opere greche e latine che hanno riferimento alle Georgiche.

Se a questo risveglio delle menti, si aggiungessero, come voleva Cavour, e come non manca esempio, in Italia, alcune lezioni di economia rurale, date a cura di qualche sodalizio agrario in armonia delle lezioni di scienze che già si porgono nei Licei, si avrebbero, non già degli agricoltori completi, ma dei giovani avviati allo studio dell'agronomia, alla vita dei campi, ed all'alto compito che sono chiamati ad adempiere verso lo Stato e la Società.

A V. E. basterà questo cenno per comprendere il mio pensiero, ed io sarò felice se potrò incontrare, come spero, il Vostro gradimento.

Coi sensi della più profonda ed affettuosa stima.

Dev.mo.
G. L. Pecile ».

SULLA LOTTA DI RAZZE

che ora tende a soverchiare gl'italiani della vicina monarchia austro-ungarica, coll'intervento diretto del Governo di Vienna in favore della razza slava ed in odio dell'italiana, il *Piccolo* di Trieste pubblica un'importante lettera di Romualdo Bonfadini, lettera ch'è nello stesso tempo un confortante presagio per i nostri fratelli che lottano, nell'ambito delle leggi, per la difesa del loro patrimonio nazionale, ed è un monito ai reggitori dell'Austria ed alla razza slava, che nella prepotenza e nell'ingiustizia cerca i mezzi di riescire soverchiatrice.

La questione è fra le più importanti del giorno, il fenomeno è fra i più degni di osservazione e c'interessa troppo direttamente e troppo davvicino, per non seguirne attentamente le varie fasi; ciò che facciamo mettendo sotto gli occhi di chi ci legge le opinioni degli scrittori che se ne occupano con maggior studio ed ingegno.

Ecco frattanto la lettera che il Bonfadini scrive da Roma all'ottimo giornale triestino:

« Mentre i socialisti, con grande sciupio d'epiteti e d'invettive, affermano doversi rinnovare il mondo mediante la « lotta di classe », a voi, italiani di Trieste, dell'Istria e del Goriziano, s'impone attualmente una « lotta di razze », a cui i vostri connazionali della penisola assistono con ammirazione.

Il ginnasio di Pisino può essere un incidente, un sintomo. Non è meno la risultante di una grossa questione contemporanea, forse la più grossa in mezzo a tante grossissime da cui ci sentiamo incalzati.

La lingua, le origini, la comunanza di sangue, possono o non devono essere elementi di considerazione e di simpatia nei futuri aggruppamenti o dislocamenti europei? Il rispetto dovuto ai trattati internazionali, che costituiscono le odierne compagini politiche territoriali, permette o non permette la difesa di certi principi, di certi interessi, che possono assumere nell'avvenire un'importanza oggi dimenticata o dissimulata?

Forse l'ipocrisia diplomatica sarà tratta a rispondere in un modo; certo i fatti, svolgentisi in tutto il mondo, rispondono in modo opposto.

La nazionalità, la razza, l'etnografia, sopravvivono a tutti i tentativi fatti per diminuirne l'azione; resistono a tutti i sottintesi puramente politici; si affermano per un avvenire qualunque.

Nell'Alsazia-Lorena dura sempre l'influsso della nazionalità; fra i prussiani e i polacchi è una questione di razza, come fra gli czechi e i tedeschi dell'Austria; fra gli irlandesi e gl'inglesi, fra gli ungheresi e i ruteni, fra gl'italiani e gli slavi, la lotta è aperta, durevole, ostinata, pel solo fatto che una nazionalità od una razza pretenda usurpare sull'altra diritti di territorio o di legislazione o di educazione.

È un bene? è un male? È ad ogni modo un fenomeno universale, che si lascia addietro, e a grande distanza, fenomeni giudicati più importanti da osservatori mediocri; è una tendenza che va assumendo andamenti e autorità di legge storica; e che per ciò solo dovrebbe attirare la più viva attenzione da quei pensatori politici che non vorrebbero esporsi al rimprovero di assettare il mondo sulle ombre piuttosto che sulle verità.

Pochi Stati oggimai sono immuni dalla lebbra di questi conflitti di razza; meno che mai l'impero austriaco, costituito come una grande Svizzera monarchica e militare; con questa differenza, che nella Svizzera le razze mescolate si adagiano tranquille sotto il vincolo federale, in Austria resistono ostilmente alla minaccia di un vincolo centralista.

Ed è appunto l'acuta osservazione di questi fenomeni, allora incipienti, adulti oggidì, che facevano dire al principe di Bismarck, quel terribile psicologo dell'Europa: « Non soltanto il panslavismo e la Bulgaria o la Bosnia, ma anche la questione serba, rumena, polacca e czeca, anche oggi la stessa questione italiana, nel Trentino, a Trieste e sulle coste dalmate, possono divenire centri di cristallizzazione di crisi, non soltanto austriache, ma anche europee... » (*Pensieri e Ricordi*, Vol. II pag. 241).

Le previsioni del cancelliere germanico apparvero così giustificate dai fatti trascorsi, che sarebbe notevole audacia volerle fin da ora sfatare pei fatti futuri. Ad ogni modo, l'Europa non s'è ancora decisa a prendere provvedimenti efficaci contro questo pericolo, com'è a temere non si decida a prenderne contro il pericolo degli armamenti indefiniti, segnalato dall'imperatore di Russia.

L'Europa non muta e non rinnova le sue tradizioni. Osserva. Osserva le razze, osserva gli armamenti, osserva sè stessa. E aspetta. Che cosa aspetti, non si sa, nè si chiede. Aspetta il fato, la catastrofe, l'irrimediabile. Ha continuato per secoli ad osservare la questione italiana, finchè è arrivato Cavour, che l'ha fatta risolvere. Osservava da anni la questione germanica, finchè è apparso Bismarck, che l'ha risoluta con tre campagne. Forse sarà nato a quest'ora o nascerà nel prossimo anno l'uomo destinato dalla Provvidenza a risolvere la questione delle razze o quella degli armamenti.

Per ora, entrambe dividono gli spiriti, snervano gli Stati. Che farci? Aspettare, come l'Europa, e mantenere intanto, come possiamo, popoli e cittadini, le nostre tradizioni e i nostri diritti.

L'asprezza può non essere necessaria in simili conflitti; la tenacia, sì. Ogni razza deve persuadersi che non può basare unicamente sul numero o sulla forza lo sconfinare dai suoi diritti. Le resistenze che si appoggiano sulla ragione, vincono, a lungo andare, così i numeri come la forza. Nè gli esempi in Europa sono lontani.

Perciò, quelli che resistono, a preferenza di quelli che offendono, trovano simpatie in quelle stesse file, donde potrebbero uscire interessi opposti. Gli è che la giustizia, malgrado coalizioni avverse e potenti, va conquistando a poco a poco il suo posto nel mondo. E quando l'avrà conquistato intero, farà quello che dice il Vangelo: umilierà i prepotenti e innalzerà i deboli.

Il fiero spettacolo che danno di sè i parlamentari di Vienna e di Pest, non è che un sintomo delle fiere passioni che agitano in questo momento i popoli della monarchia austro-ungarica. Ora, in Italia, si pensa dai più, come si pensa in Europa, che l'Austria sia una combinazione politica necessaria per garantire un certo equilibrio ed una certa pace del mondo. Ma l'Italia desidera altresì, e vivamente, che il mantenersi della potenza austriaca nel centro dell'Europa non escluda un abile e giusto rispetto per le tradizioni di quelle razze che nell'ambito del suo organismo politico possono vivere e progredire. Sacrificare i deboli ai forti, in tutte le questioni interne che escono dalla politica, o vi si rattaccano per deboli fili, non può essere il programma d'un grande Stato civile: non fu il proposito dell'Austria di Beust; non si vede perchè dovrebb'essere quello dell'Austria di Thun.

L'Austria ha anzi un grande interesse a frenare le pretese esagerate e a proteggere quelle giuste, mantenendosi avvinte quelle simpatie politiche, congiunte al desiderio di vedere assicurata la sua compagine fra gli Stati europei.

Ora, la pratica della giustizia è certo il miglior metodo per destare e mantenere le simpatie degli onesti e dei disinteressati. Nè vale il dire che i maggiori interessi della monarchia siano

---

(22) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

Valeriano s'inchina alla giovane ospite e la guarda intensamente con occhio calmo e penetrante.

La fidanzata di Everardo è scossa da un brivido; con la sua franchezza abituale dice al barone:

— Come vi assomigliate tutti!

— Ah! volete dire che se i miei avi, dalle rigide tele, potessero girare gli occhi fino a contemplare Evelina, sarebbero uguali ai miei nell'espressione.

— Proprio così!

— Non so in quale disposizione d'animo vi trovate, essi v'amano fin d'ora, se hanno il mio cuore... il cuore di tutti i loro discendenti!...

— Grazie, — rispose Evelina, abbassando le palpebre — voi mi fate piacere a dir così!

Indovinà ella che Valeriano le ha letto nell'intimo l'ambascia segreta?

— Ma — proseguì il barone — voi non avete percorso la seconda galleria; qui vi sono le figure imponenti (diciamo la verità) tristi. Venite avanti... avanti — mormorò egli con dolcezza, chinando il capo altero verso di lei, in atto di nobile protezione.

Oltrapassarono l'uscio sempre schiuso, fecero rapidamente alcuni passi, ed Evelina s'arrestò sorridente davanti agli ultimi quadri. Vide la baronessa Federica, il barone Giusto e... Dionisia! Sembra si stacchino dalle tele per infonderle speranza ed ardire.

— Sono i vostri amici — mormorò con voce insinuante Valeriano. — l'essere parenti a nulla vale, se l'amicizia non esiste... Noi, buona Evelina, vi abbiamo, si può dire, conosciuta da anni e anni, ed il vostro ritratto, che se mi concedete alcune sedute, posso cominciare fin d'ora, sarà collocato dopo quello di Dionisia. Non trovate naturale la cosa? Io sì. Mi parrebbe strano di mettere presso la mia sorella qualunque altra figura, nemmeno la sposa che porrò vicino a me.

Evelina impallidì leggermente e chiese:

— La principessa è buona... tanto buona, non è vero?

— Chiamatela Marta, ve ne prego, come io vi chiamo Evelina! È una creatura dolcissima, semplice, fatta per la *felicità degli esseri che la debbono avvicinare*.

Evelina tace, convinta; le sue bianche mani toccano la fronte, come a scacciare tristi idee.

— Penso ai miei genitori — disse poi — qualche cosa sarà tolto a loro, s'io debbo disporre il mio cuore a nuove affezioni.

Valeriano s'arrestò, e scrutandola bene in volto, parlò con fermezza ed entusiasmo, cosa insolita in lui:

— Evelina, persuadetevi una volta per sempre che la felicità è alla nostra portata, se noi la sappiamo afferrare. Guai se lasciamo entrare nell'animo nostro il turbamento! Fra non molto, tre coppie fortunate presenteranno l'esempio che la felicità non è sempre un miraggio lontano. Non immaginate le nostre riunioni di famiglia, la cara Dionisia al vostro fianco, la vivacità della mia Marta?... La vita qui si espande, sta per rinnovarsi. Voi, come una fata provvidenziale, fate fiorire una famiglia nuova, rianimate una triste dimora.... avete infuso vigore ad un cuore prostrato, che credeva di non palpitare mai più!

— Grazie, Valeriano, procurerò di non lasciarmi abbattere dalla melanconia, invisibile, ma mortale nemica della giovinezza!

— Così va bene — concluse Valeriano rizzando il capo, con quella mossa abituale ed involontaria che incuteva rispetto.

Usciti dalla galleria intesero delle voci; poi comparve Dionisia con Everardo.

— T'abbiamo cercata — disse Dionisia, e l'abbracciò.

Evelina aspettà che Valeriano parli della galleria dei quadri veduta insieme, ma le sue pallide labbra non s'agitano. Una maschera di marmo sul volto, alcuni istanti prima animato ed espressivo, ecco ciò ch'ella vede in lui, mentre segue Everardo e Dionisia.

XVI.

La prima settimana in cui Evelina si trovò così in un subito sbalzata lontano da casa, in balìa dei suoi futuri parenti, passò rapida, in grazia dell'affetto, delle cure incessanti di cui la circondavano.

Continuava ad esistere bensì in famiglia Kender una certa sostenutezza all'ora del pranzo, nelle lunghe sere trascorse sulla terrazza; ma a divertirla c'era al mattino la passeggiata con Dionisia, l'arrivo di Everardo che veniva ad augurarle il buon giorno col suo tenero sorriso, con la sua incessante gentilezza. Con la di lui approvazione, Valeriano aveva potuto già abbozzare sulla tela il ritratto di Evelina in grandezza naturale. Il gusto della pittura era in quell'uomo, tutto dato all'alta diplomazia, un bisogno, una distrazione necessaria per la sua anima assetata del bello, felice solo nei silenziosi rapimenti d'artista.

Evelina entrando nel suo studio vi recava tutta la sua giovinezza rigogliosa, ed il pittore volgendosi alla sorella, ad Everardo, che spesso l'accompagnavano, diceva:

— Fatela parlare, sorridere, ch'io la veda viva, non solamente perfetta di forme.

Con rapida foga Valeriano sapeva rilevare la piacevole espressione di quella fisonomia mobilissima, il segreto di quella bellezza fatata. Una volta sola la pregò di volgere a lui gli sguardi.

— Si tratta dell'occhio — mormorò.

La fanciulla sbigottita all'idea che erano i suoi occhi quelli presi di mira da Valeriano, li volse a lui quasi supplichevoli, pieni di soave timidezza. Il barone fu sì contento di trovare la espressione ch'ei sognava, che senza dir nulla le sorrise, e lavorò con una specie di ardore febbrile, come colui che teme di veder dileguarsi un'ombra cara, l'indefinibile che un lampo rivela. I suoi occhi di falco correvano dalla tavolozza su cui intingeva il pennello, alle pupille di Evelina, che nella immobilità nulla perdeva della sua grazia squisita.

— È fatto — disse Valeriano deponendo il pennello. — Ora non si tratta che di perfezionare l'opera, donando la trasparenza ai veli, più colore ai capelli; ci vorrà del tempo... lo so, ma riescirò alla fine. Grazie, Evelina — esclamò, alzandosi dallo sgabello con uno scatto — foste paziente, furono per voi giorni di sacrificio, ma quale fortuna aver potuto ritrarre siffatte sembianze!

Everardo che criticava sempre nei lavori del nipote una certa durezza nei tratti del volto, una soverchia serietà nelle fisonomie, questa volta dovette convenire che la fanciulla era riuscita al vero.

— È lei... è lei! — ripetè soddisfatto.

— Mi ci vorranno dei mesi di lavoro prima di collocare il quadro accanto a quello di Dionisia nella galleria... come ho promesso — aggiunse con semplicità.

(*Continua*).

trattati con un grande scrupolo di giustizia. Questa non ha gradazioni, non distingue fra interessi maggiori e interessi minori. Non era un grande affare dello Stato la protezione della proprietà del molinaro ricorrente a Berlino. La giustizia può essere offesa colla stessa intensità così da uno strappo recato agli Statuti della monarchia, come da un'indebita protezione accordata allo stabilimento di un ginnasio a Pisino ».

Il Collegio elettorale

Un telegramma da Roma alla *Stampa* assicura che, prevenendo qualunque iniziativa parlamentare, Pelloux attende già alla compilazione di un disegno di riforma elettorale, che ristabilisca lo scrutinio di lista con circoscrizioni a larga base.

Gli avvenimenti in Abissinia

Le notizie odierne.

Si ha da Roma che il Ministero conferma che tutte le notizie, tanto quelle telegrafate da Cicco di Cola, come quelle provenienti dall'on. Martini, escludono la possibilità di complicazioni nell'Eritrea.

Data però l'ipotesi della possibilità di un attacco e quindi della necessità di un conflitto, il Ministero crede che le disposizioni prese in Africa siano tali da permettere di fronteggiare vittoriosamente 80,000 nemici.

Le fortezze sono così ben munite e tanto abbondantemente provviste, da poter attendere le spedizioni di rinforzi dall'Italia; rinforzi che non si farebbero molto aspettare, essendo già tutto pronto sia per quanto si riferisce agli uomini come per quanto riguarda armi, munizioni, vettovagliamento e mezzi di trasporto.

La *Vedomosti* di Pietroburgo, commentando alcune notizie del suo corrispondente abissino, che si suppone sia lo stesso generale Vlassoff, le trova in contraddizione con quanto ebbero testè a pubblicare i giornali inglesi ed italiani.

Così, per esempio, dalle notizie della *Vedomosti* risulterebbe non vera la notizia che l'esercito di Maconnen manchi di viveri. Maconnen, che ha al suo comando 56,000 uomini, nello staccarsi dall'esercito di Menelik condusse seco oltre duemila portatori di vettovaglie. Però Maconnen nell'impresa contro ras Mangascià non tiene con sè che 32,000 uomini bene armati, mentre gli altri 24,000 egli li lasciò accampati al di là di Makallè.

Il corrispondente continua con l'affermare che l'influenza franco-russa si mantiene alta ed incontrastata alla Corte di Menelik.

Chiama ingiustificate le apprensioni che si hanno sulla colonia Eritrea per le mosse di Maconnen, il quale rimane sempre amico degli italiani.

Dice che l'Italia, non immischiandosi nella lotta presente, avvantaggerà molto, imperocchè non sono ancora dissipati i dubbi che l'Italia incoraggi di sottomano la ribellione di Mangascià. Menelik diffida degli italiani, non parendogli verosimile ch'essi non debbano tentare al momento opportuno di vendicare la sconfitta di Adua.

Diffida però anche degli inglesi, verso i quali gli abissini nutrono grande avversione, e ritiene che ras Mangascià sia in segreta cointelligenza con gli inglesi, possedendo egli prove che emissari di Mangascià ebbero colloqui misteriosi con ufficiali superiori inglesi.

Le notizie dell'Africa si compendiano oggi in due dispacci « Stefani », il primo dei quali annuncia la conclusione della pace fra i due ras Maconnen e Mangascià, ed il secondo dice che la pace fu nuovamente rotta e che ritiensi probabile un combattimento imminente. Credesi però che le trattative si riprenderanno, probabilmente per l'intromissione dei preti, e che si finirà per conchiudere definitivamente la pace.

LA TRUFFA ALLA BANCA D'ITALIA

Roma 12 — Circa la truffa commessa a danno della Banca d'Italia, il cassiere da parte sua afferma che il certificato esibito non era falso. Si tratterebbe quindi di un duplicato trascritto sopra un modulo sottratto al Tesoro. Tale circostanza è convalidata dal fatto che, nell'agosto scorso, si sarebbe constatata appunto la sparizione d'un modulo.

La fuga del cassiere della Lega dei ferrovieri

Lugano 12 — Da Balerna, dove trovavasi dal maggio scorso per sottrarsi ad una condanna dei tribunali militari, è scomparso l'ex-impiegato ferroviario Mauro Cavazzoni, cassiere della Lega dei ferrovieri italiani, portando con sè la somma di lire 23,000.

Era un uomo assai stimato e non si sa a che attribuire questa improvvisa determinazione.

I suoi compagni d'esiglio l'hanno denunziato alla polizia svizzera, la quale s'è messa in moto per arrestarlo.

UN DRAMMA RACCAPRICCIANTE

Palermo 12 — Un fatto tragico si è svolto a Termini.

Il professore Evangelisti, di quella scuola tecnica, riceveva giorni addietro una lettera anonima da Sulmona preannunciantegli la prossima uccisione di un suo bambino. Infatti il giorno dopo trovò il figliuolo in casa boccheggiante carbonizzato.

Supponesi sia stato bruciato con polvere da sparo.

Il contratto fra la Porta ed il cantiere Ansaldo

Provviste di armi e munizioni.

Costantinopoli 12 — In seguito a rimostranze del cantiere Ansaldo di Genova, appoggiate anche da parte diplomatica, la Porta si dovrà attenere al contratto da essa stipulato con quel cantiere per la ricostruzione delle corazzate turche.

Oltre all'*iradè* già annunciato per l'acquisto di 30 mila *shrapnels* e d'una corrispondente quantità di polvere senza fumo, venne pubblicato un secondo *iradè* con cui il sultano ordina l'acquisto di 162 pezzi d'artiglieria a tiro rapido del calibro di mm. 7 e mezzo per 27 batterie del nuovo corpo d'esercitazione. Inoltre si acquisteranno proiettili e polveri per due reggimenti d'artiglieria, ad ohici dei corpi d'esercito di Sebastopoli ed Adrianopoli; infine alcune migliaia di fucili a ripetizione per la cavalleria.

Francia, Russia e Inghilterra

Si ha da Pietroburgo che il *Novosti* raccoglie la voce secondo cui il trattato d'alleanza franco-russo verrà modificato. Questa modificazioni si sarebbero rese necessarie in seguito agli ultimi avvenimenti, e particolarmente con riguardo alla tensione dei rapporti anglo-francesi.

Altri telegrammi dalla capitale russa dicono che in quei circoli politici si afferma che negli ultimi giorni venne a Pietroburgo in missione segreta un inviato del Governo francese per informare esattamente il Governo russo sulle relazioni fra la Francia e l'Inghilterra. La Russia non sembra disposta ad appoggiare la Francia, a meno che l'Inghilterra non spinga troppo oltre la sua politica diretta ad umiliare la Francia. Si crede pertanto che la Russia tenda ad esercitare un'influenza conciliatrice tanto a Parigi quanto a Londra.

Concentramento di truppe a Parigi?

L'*Etoile* di Bruxelles ha da Lilla la notizia sensazionale che la ferrovia francese del Nord ha ricevuto un ordine segreto di tener pronto il materiale per il trasporto di grandi masse di truppe a Parigi.

Minaccie contro la famiglia imperiale di Germania

Telegrafano da Berlino:

« Corrono qui sempre insistenti le voci che il Governo imperiale abbia ricevuto e riceva avvertimenti pressanti da parecchie parti intorno a un colpo che si vorrebbe tentare, sia contro la persona dell'imperatore, sia contro la sua famiglia.

La sorveglianza che si esercita a Potsdam contro gli stranieri, è rigorosissima, e un italiano, arrestato come anarchico, è riuscito a gran pena a giustificare l'esser suo e ad essere rimesso in libertà.

Ronde di guardie di polizia e di pompieri vegliano giorno e notte intorno alla residenza dell'imperatrice.

Anche l'incidente, già segnalato, di alcuni pompieri di guardia, i quali, sorpresi in luogo ove non avevano diritto di entrare, si rifugiarono nella camera da letto dell'imperatrice, e furono arrestati alle grida di spavento emesse dalla sovrana, si deve alla rigorosa sorveglianza che vien fatta nel palazzo ».

L'arresto del presunto sventratore

Vienna 12 — Ieri è stato arrestato nella località di Bersenbeug, nell'Austria inferiore, un individuo il cui esteriore corrisponde perfettamente alla descrizione personale dell'assassino della Hofer, che, come si ricorda, fu assassinata e mutilata il Natale scorso nella sua abitazione sull'Ottakring a Vienna. L'arrestato è un giovanotto di 20 anni, si chiama Francesco Obers. Il suo contegno durante il trasporto agli arresti del Tribunale provinciale fu tale da giustificare i sospetti dell'autorità.

La pace ispano-americana al Senato di Washington

Washington 12 — Al Senato si continua la discussione del trattato di pace colla Spagna. Vengono pronunciati parecchi discorsi ostili all'annessione delle Filippine. Foraker chiede che l'annessione sia temporanea.

Un marito ubbidiente fino al suicidio.... ripetuto

Mandano da Vienna, 11:

« Uno stranissimo dramma, complicato con un terribile delitto, fu scoperto in questi giorni dalla polizia viennese.

Giovanni e Anna Branne, marito e moglie, con tre figli, conducevano una vita abbastanza agiata, avendo un negozio che prosperava. Ma Giovanni Branne cominciò a sciupare i quattrini, gli affari precipitarono, e venne il fallimento. Una sera Anna Branne disse al marito:

— Giovanni, noi moriremo tutti di fame; non abbiamo più un soldo; il meglio è che tu ti uccida e così riscuoteremo la somma dell'assicurazione sulla tua vita.

Il marito, ubbidiente, si recò nella camera vicina e si sparò un colpo di rivoltella. Ma rimase soltanto ferito, e, condotto all'*ospedale, guarì*.

Allora la moglie gli disse:

— Giovanni, tu sei troppo debole per ammazzarti col revolver: dovresti impiccarti.

La mattina seguente Giovanni Branne uscì e s'impiccò a un albero.

Dopo la morte del marito, Anna Branne scoprì che la somma dell'assicurazione e tutto il resto spettavano alla madre del suicida.

Anna allora si rivolse a un povero diavolo promettendogli una buona mancia se fosse riuscito a uccidere la suocera. Costui però riferì la cosa alla polizia e Anna Branne venne arrestata ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Bisogna rimanere nella cavicella ove Dio ci ha posti per fare il passaggio da questa all'altra vita, e bisogna rimanervi volentieri.

S. Francesco di Sales.

Cognizioni utili.

Una buona mistura per i denti.

Timol 20 cent.; acido benzoico gr. 2 e mezzo; tintura d'eucaliptus gr. 3; acqua distillata gr. 350.

Si mette tutto in una bottiglia e si agita con forza.

Con questa mistura sciacquatevi la bocca ogni sera andando a letto. Essa pulisce perfettamente i denti, impedisce la fermentazione di particelle di cibo, e toglie così una gran causa di sofferenze, specialmente nelle ore del sonno.

La sfinge.
Monoverbo.

P
P R

Spiegazione del monoverbo precedente.
ABISSINIA (a *bis s in* i a).

Per finire.

— Mi piacerebbe sentire cosa dice la gente del mio libro sul simbolismo....

— No, caro; credo che non ti piacerebbe!

PROVINCIA

Due coniugi derubati a Venezia. Il perlaio Massimo Salvo, da Maniago, alloggiava con sua moglie presso i coniugi Giovanni Cucchetti e Carlotta Coleoni, a Venezia, Canaregio, 3375.

Il giorno 15 novembre dello scorso anno, il Salvo uscì con la moglie, e, ritornato dopo poche ore, trovò scassinato il cassetto del *comò* della propria camera da letto.

Durante la loro assenza erano state rubate: due collane d'oro, una delle quali con ciondolo, un *remontoir* d'argento di quelli che usano i ferrovieri, tre anelli d'oro, e circa dieci lire in biglietti e rame.

L'ufficio di P. S. di Canaregio attivò le relative indagini, in seguito alle quali denunciò subito alla autorità giudiziaria i coniugi Cucchetti quali autori del furto, e ieri l'altro il giudice istruttore spiccava appunto contro di loro mandato di cattura, che veniva nella notte stessa eseguito.

I coniugi Cucchetti furono arrestati nel loro domicilio.

Le offerte dei fedeli. Due sconosciuti, penetrati di giorno nella Chiesa di Budoia, aprirono con falsa chiave due cassette delle elemosine, rubando la somma di circa lire 40.

Incendio. A S. Rocco (Forgaria) si manifestò il fuoco nella stalla di Vidoni Giacomo, che ebbe a risentire un danno, non assicurato, di circa 500 lire. La causa dell'incendio è ritenuta accidentale.

Comune di Palmanova

Avviso di concorso.

A tutto 31 gennaio corrente è aperto il concorso ad un posto di Levatrice comunale, che viene retribuito con lo stipendio annuo di L. 500 pagabili in rate mensili postecipate.

La levatrice nominata dovrà prestar servizio per l'intiero Comune e tenere la residenza nel capoluogo.

Sarà poi obbligata a prestare la sua assistenza gratuita solamente ai poveri.

La prima nomina avrà la durata di un biennio.

Le aspiranti dovranno unire all'istanza i seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato di sana costituzione fisica;
c) Certificato penale;
d) Diploma in ostetricia;
e) Certificati sul servizio precedentemente prestato.

Palmanova, 10 gennaio 1899.

p. Il Sindaco
G. Moschini

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Ferrovie nel Goriziano. Si ha da Vienna, 12:

« Il ministro delle ferrovie cav. de Wittek, com'è noto, la settimana scorsa si recò a Gorizia per ispezionare il tracciato della linea locale Gorizia-Aidussina. Da parte del Ministero delle ferrovie era stato appunto ordinato il tracciamento di singoli tratti delle linee *destinate a completare il progetto per* la seconda congiunzione ferroviaria con Trieste. I lavori furono incominciati ai primi di settembre.

Fra i progetti figurava anche quello d'una linea fra Gorizia e Postumia, dalla quale dovrebbe diramarsi una linea diretta per Trieste.

Evidentemente il ministro ha voluto ispezionare il tracciato Gorizia-Aidussina allo scopo di farsi un'idea della possibilità di approfittare di questa ferrovia locale per la congiunzione fra Gorizia e Postumia.

Va da sè che tutti questi rilievi dovranno servire a completare il materiale su cui, a suo tempo, si fonderà la decisione nella questione della seconda ferrovia per Trieste ».

Chi saranno? Scrivono da Cervignano, 11:

« L'altro giorno le guide di Finanza di Visco videro che due giovani vestiti civilmente battevano la campagna colla *sicura* idea di guadagnare la frontiera italiana e quindi sfuggire il suolo austriaco. Poterono accostarsi a loro e visitati i loro bauletti trovarono in ognuno d'essi 34 metri di corda nuova della grossezza del dito mignolo — 20 fiale, come più tardi si seppe, contenenti diversi veleni — due revolver con 140 cartuccie, lime, *scalpelli*, grimaldelli.

Alle domande rivolte loro risposero soltanto chiamarsi *N. N.* Allora le guide li accompagnarono al posto di gendarmeria di Visco. Quivi dissero di non chiamarsi più *N. N.* bensì *X. Y.* Tradotti alle carceri giudiziali di Cervignano, cambiarono di bel nuovo iniziali. Parlano bene il tedesco e croato e conoscono pure l'italiano. Per oggi null'altro ».

Con tutto quell'arsenale indosso, costoro avevano certamente intenzione di depredare mezzo mondo ed ammazzare l'altro mezzo!

UDINE

Il Consiglio comunale è convocato per venerdì 20 corrente alle ore 1 e mezza pom. In questa seduta è all'ordine del giorno la cessione del Castello al Comune, sul quale argomento verrà pubblicata una relazione che è stata ieri approvata dalla Giunta municipale.

Per lo sgravio delle spese a carico dei Comuni. Il ministro dell'interno ha diramato una circolare ai ministri, in cui propone la *nomina di un* alto funzionario di ogni singolo ministero, per formare una Commissione, alla quale sarà affidato il compito di studiare e presentare proposte per lo sgravio delle spese che stanno a carico dei Comuni.

Pei presidenti delle Congregazioni di carità. Il ministro degli interni comunica ai prefetti il parere del Consiglio di Stato, adottato dal Ministero, essere applicabile anche al presidente della Congregazione di carità la non responsabilità sancita per i membri dall'art. 10 della legge 1890.

La cartolina di Venzone. Un nostro abbonato ci manda un saluto da Venzone sopra una cartolina postale illustrata, che, fra le moltissime che ora sono in circolazione, ci sembra riuscita splendidamente.

Essa porta impresso quel gioiello d'arte ch'è il palazzo municipale di Venzone (monumento nazionale), e si deve al dilettante fotografo sig. Pascoli la buona idea di averla fatta eseguire.

Fuggiva dalla morte. Stamane verso le 8, un bue di proprietà del macellaio Diana Lodovico, usciva dal pubblico Macello fuggendo a gran corsa per la strada di circonvallazione esterna fra le porte *Cussignacco* e *Grazzano*. Le guardie daziarie di servizio a questa porta, vedendo che l'infuriato animale si dirigeva alla loro volta, chiusero il cancello, ma l'animale con un colpo di testa l'apriva continuando la corsa fino al portone della casa Diana, ove si fermò un istante, e, siccome il portone era chiuso, riprese la corsa verso via Cisis, ove finalmente venne fermato, per essere ricondotto al Macello.

Il ballo dell'oste. Ieri sera alle 9.40 venne dichiarato in contravvenzione Barei Tommaso fu Valentino d'anni 39 nato a Morsano al *Tagliamento, oste in via del Freddo 7*, perchè teneva festa da ballo nel suo esercizio, senza aver ottenuto il relativo permesso.

All'Ospedale venne medicato Mattioni Arnaldo, d'anni 16, da Udine, per ferita da punta al lato sinistro del collo, infertagli da un suo compagno col quale era venuto a diverbio per futili motivi, guaribile in cinque giorni.

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta e C., in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata *in* vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro *delle paghe con* determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Maria Flor-Modestini: Comessatti Giacomo lire 1.

Co. Stefano di Montegnacco: Bardusco Luigi lire 1, Orostini famiglia 2, Seitz Giuseppe 2, Muratti-Ferrari Emilia 2, Anna Ferrari-Pagnacco 2, Cella Agostino 1.

Eva Cantarutti: Marioni perito Vittorio lire 1, Springolo Antonio fu Giuseppe di S. Vito al Tagliamento: Springolo Marco lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Anna Modestini di Tricesimo: Famiglia di Fornera lire 2.

Eva Cantarutti: Camavitto sorelle lire 2, Barbieri cav. Luigi 2.

Co. Stefano di Montegnacco: Pagnacco Arturo lire 2, Muratti-Ferrari Emilia 2.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Emilia Occioni-Bonaffons: Tellini Giov. Batt. lire 1.

Co. Stefano di Montegnacco: Fratelli Beltrame lire 1, Barbieri Francesco 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Eva Cantarutti: Pitotti dott. Giuseppe lire 1.

Co. Stefano di Montegnacco: Prof. Artidoro Baldissera lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di.

Emilio rag. Baumgarten: Famiglia Feruglio Broili lire 2.

Eva Cantarutti: Mons. Leopardo Zucco lire 2, Nimis Alessandro 1, Micoli Angelo 1, Girolamo D'Aronco 1, Isolina D'Aronco 1.

Caterina Simeoni-Croatto: Antonio Comuzzi lire 2.

— Per la Casa di Ricovero in morte di Caterina Simeoni-Croatto: Zanoni Italico lire 1.

Leggere in quarta pagina:

La lavatrice automatica — Bernardi.
Navigazione Generale Italiana.
Sapone amido Banfi.
Fosfo-Stricno-Peptone — E. Del Lupo.
Malattie nervose — Dott. Moretti.
Novità Chronos 1899 — Migone.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 - 1 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 6
Bar. ridott. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.5	752.6	752.6	745.8
Umidità relativo	86	75.	86	
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	7.5	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	2 SE
Term. centigr.	7.7	9.0	7.4	0.3

12 Temperatura: massima . . . . . 10.8; minima . . . . . . 6.6; minima all'aperto 6.0

13 Temperatura: minima . . . . . . 6.2; minima all'aperto 5.0

Tempo probabile.

Venti deboli intorno ponente; cielo vario; qualche pioggia nel Nord.

Una poesia ogni tanto

Alba.

L'alba col capo fuor dell'Adriatico
ha cominciato a stendere
i lucidi capelli.
Gli alberi vecchi e gli alberi novelli
hanno un diverso brivido,
e stormendo salutano:
Ave! Pei fior che schiudono
le corolle fragranti,
pei murmuri, pei canti
che il tuo venir salutano;
per tutte le bellezze
per tutte le dolcezze
per tutte le allegrezze
che il tuo ritorno adduce,
sii benedetta mattutina luce!

Enrico Panzacchi.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Il fratello d'armi del Giacosa trovò ieri sera le liete accoglienze d'altri tempi. Eppure il genere parrebbe vecchio e stantio; ma è invece ad esso (l'abbiamo detto anche ieri) che sembra vada tornando grado a grado il gusto del pubblico; e non è davvero il caso di lamentarsene troppo.

La interpretazione della Vitaliani, per quanto mancasse a lei *le phisique du rôle,* fu molto efficace; e il pubblico la salutò con ripetuti applausi; e così pure il Bracci, il Berti, la Farina, che tutti furono degni interpreti del lavoro, e seppero, con artistico accorgimento, spezzare i bei martelliani del Giacosa nel modo più degno. Anche il Tolentino disse assai bene la parte di *Fiorello,* e così pure il Bertramo e il Zanfini le loro.

Nelle farse piace molto e si fa applaudire ogni sera il brillante Ferrero.

— Questa sera la rappresentazione in onore d'Italia Vitaliani, con *Casa paterna.* Affermano i giornali d'altre città che essa vi è somma e che non teme confronti: non esitiamo a crederlo. Nessuna parte meglio di questa può confarsi al suo eletto temperamento artistico. Non dubitiamo di vedere tutto il miglior pubblico nostro a questa recita, che assume un carattere di grande interesse.

— Domani la nuova commedia del Valabrègue, *Le carambole dell'amore,* che ebbe testè, a Milano, rappresentata dal Leigheb, un pieno successo.

— Domenica, ultima rappresentazione, pur troppo, *Tosca* del Sardou.

UNA SEDUTA TUMULTUOSA alla Camera francese

ebbe luogo ieri discutendosi le interpellanze sugli ultimi incidenti della Cassazione nell'affare Dreyfus.

Il ministro Guardasigilli disse essere necessario che Beaurepaire giustifichi le sue accuse. Il primo presidente della Cassazione, Mazeau, assistito da due magistrati, farà una nuova inchiesta, e se Beaurepaire non deporrà, sarà come confessare che nulla ha da dire.

Cassagnac dice fra altro che i repubblicani compromisero la libertà, le finanze, l'esercito; che, dopo Fashoda, i repubblicani non hanno diritto di rimproverare Sédan all'Impero; e finisce predicendo che la Repubblica cadrà nel fango.

Dupuy, presidente del Consiglio, risponde a Cassagnac che l'esercito non presterà la mano al colpo di Stato. I repubblicani sono invincibili, perchè uniti attorno alla legge ed alla libertà. Il Governo vuole pure che la questione Dreyfus si chiuda. Beaurepaire dove dare spiegazioni davanti alla nuova inchiesta. Il Governo ha altre cure, altre inquietudini. Chiede si lasci compiere l'opera di giustizia. *(Vivi applausi).*

Dupuy chiede l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera lo approva con voti 423 contro 124.

Il siero dell'ubbriachezza

I miracoli della sieroterapia stanno per accrescersi di un altro, il più grandioso di tutti. Guarire la difterite, guarire il tetano, sarebbero tutte cose da poco a paragone di un rimedio contro questa grande piaga, che, a malgrado di tutte le misure penali, va facendosi ogni giorno più dolorosa: l'alcoolismo.

Un celebre medico di San Francisco, il dotto Federico W. d'Evelyn, ha cercato nelle applicazioni della sieroterapia il rimedio salvatore, e assicura di averlo trovato. I suoi esperimenti, sorvegliati e controllati con la massima esattezza, furono oggetto della meraviglia e dell'ammirazione generale. Non appena la notizia della scoperta giunse a Nuova York, i più energici avversari dell'alcool, fra i quali il reverendo Minot J. Savage, pregarono il dottor d'Evelyn di recarsi a far conoscere, mediante dimostrazioni pratiche e conferenze, il risultato dei suoi studi.

Il nuovo rimedio si chiama «Equisina», nome derivato dal latino equus; è un liquido preparato dal sangue del cavallo, del siero alcoolizzato. Questa preparazione, iniettata nel corpo dell'ammalato, combatte la tendenza, ereditaria o acquisita, all'alcoolismo. Secondo assicura il dottor d'Evelyn, essa agisce beneficamente non soltanto su coloro nei quali la funesta passione è già pronunciata, ma serve da profilattico per gli altri, per impedire lo svilupparsi del male. Un fanciullo inoculato con l'«Equisina», sarebbe garantito dall'alcoolismo per tutto il resto dei suoi giorni.

La base della teoria del dottor d'Evelyn è che l'acqua è la vita, e l'alcool isola l'acqua nell'organismo vivente.

«Il sangue — egli dice — è composto di globuli e di siero. Nel siero si ha il 90 per cento d'acqua, e nei globuli il 68 per cento. Numerosi esperimenti mi hanno convinto che si può alcoolizzare o attossicare una forma qualsiasi della vita animale o vegetale. Si può ubbriacare una rapa come si ubbriaca un uomo. Io ho fatto degli esperimenti su cavalli, conigli, canarini, sanguisughe, ghiozzi, perfino sui protozoi, che sono l'ultima forma della vita animale; e poi sulle patate, sulle rape, sulle cipolle, sul frumento. Ho trovato che tutte queste forme avevano un elemento comune: l'acqua. Quest'acqua è la vita. In tutti questi casi, l'alcool snatura l'acqua. Una rapa che è composta del 98 per cento di acqua, appassisce quand'è caricata d'alcool per un terzo del suo volume. Un ubbriaco può ingrassare, ma il suo sangue è ugualmente disidrato. Con l'«Equisina» io sono riuscito a neutralizzare la disidrazione del sangue. Inoculando ad un fanciullo dell'«Equisina», si possono — ne sono convinto — sopprimere le passioni ch'egli ha ereditate da secoli di alcoolismo».

Il dott. d'Evelyn possiede ad Alameda una mezza dozzina di cavalli; scelti fra i più belli e robusti. Durante tre mesi essi ricevono da due a quattro pinte di wisky al giorno. Alla fine di questo periodo si esamina il loro sangue, e, se è maturo, cioè se i globuli appariscono al microscopio densi, vischiosi, sciropposi, si salassano i cavalli, cavando loro una pinta e mezza di sangue, che viene conservato in bottiglie sterilizzate. Si tagliano poi dei piccoli dischi di carta chimicamente pura; questi si tengono nel sangue, fino a saturazione completa, poi si mettono in un forno, a temperatura molto elevata.

Per inoculare il siero si procede nel modo seguente: Si gratta l'epidermide, fino a produrre una leggera scorticatura e su quel punto s'applica uno dei dischi, mantenuto fermo da un pezzo di cauciuk. La decolorazione del disco indica che il siero è stato assorbito; allora si toglie e si sostituisce con un altro. L'operazione si ripete sette od otto volte.

Fra i casi di guarigione, ottenuta col suo siero, il dottor d'Evelyn, cita il seguente: Una mattina, prima dell'alba, egli ritornava da San Francisco, dov'era stato a visitare un ammalato, alla sua casa d'Alameda. Nel muovere il passo egli urtò col piede una piccola massa di carne che si mise a gridare. Il dottore si chinò e vide un fanciullino di 3 anni, Giorgio Dalton, conosciuto in tutti i dintorni col nome del piccolo ubbriacone. Infatti quella disgraziata creaturina aveva ereditato e acquisito dalla madre, un'ubbriacona incorreggibile, il vizio del bere. Beveva come un otre, ed era sempre ubbriaco sfatto. E quella donnaccia pareva godersi del vizio precoce del suo bambino.

Il dottor d'Evelyn portò con sè il poveretto, e lo vaccinò col suo siero. In due mesi gli praticò quattro inoculazioni. In capo a questo tempo il piccolo Giorgio era guarito, non beveva più e si nutriva come tutti gli altri bambini.

Se il dottor d'Evelyn non si lascia illudere dalla speranza, se il suo siero ha realmente le proprietà che egli gli attribuisce, nessuno avrà reso mai un più grande servigio all'umanità. Sfortunatamente però la notizia ci viene dall'America, la terra classica dei canards; onde prima di prestarvi intiera fede, si farà molto bene ad attenderne la conferma ed anche ad aspettar di vedere coi propri occhi le prove.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il conflitto franco-inglese.

Roma 13 — Alla Consulta si esclude le possibilità di un arbitrato per risolvere le diverse questioni pendenti tra la Francia e l'Inghilterra.

Si è convinti che le due nazioni si intenderanno tra loro, senza bisogno d'intervento altrui.

Eventualmente le Potenze si manterranno neutrali.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 gennaio.

I compratori continuano ad interessarsi a quasi tutti gli articoli, trattando quanto si presenta con pretese non esagerate.

I detentori conservano invece un contegno che dimostra poca voglia di realizzare o per lo meno vanno rialzando in modo lento ma progressivo, i limiti delle loro sete.

Le transazioni della giornata riguardano le greggie come i lavorati; per la definizione di queste transazioni l'acquirente ha dovuto fare le dovute concessioni sul prezzo ed anche sulla qualità.

I bozzoli sono ricercati e le pretese, specie per i classici, vanno man mano aumentando.

(Dal Sole).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere		da L.		a
Frumento nuovo	all'Ett.	19.29	a	13.84
Granoturco	"	12.50	a	10.60
Segala	"	13.00	a	13.23
Saraceno	"	—.—	a	—.—
Miglio	"	—.—	a	—.—
Spelta	"	—.—	a	—.—
Sorgorosso	"	7.25	a	6.80
Orzo (da pillare	"	—.—	a	—.—
Orzo (pillato	"	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	24.32	a	19.76
Fagiuoli di pianura	"	—.—	a	—.—
Lupini	"	0.—	a	0.—
Legna (tagliate	"	2.10	a	2.—
Legna (in stanga	"	1.80	a	1.70
Carbon forte	"	7.—	a	6.—
Pomi di terra nuovi	"	10.	a	9.—
Castagne	"	13.—	a	8.—
Riso (I. qualità	"	40.34	a	33.84
Riso (II. qualità	"	32.34	a	23.84
Vino comune di prov	"	30.—	a	20.—
Vino da pasto di altre p.	"	44.—	a	19.—
Acquavite	"	136.—	a	104.—
Aceto	"	45.—	a	20.
Olio d'oliva (I. qual.	"	127.80	a	112.80
Olio d'oliva (II. qual.	"	99.80	a	78.80
Olio miner. petrolio	"	59.78	a	56.23
Crusca	al quintale	15.50	a	18.50
Fieno dell'alta (I. qual.	"	6.70	a	6.—
Fieno dell'alta (II. qual.	"	5.80	a	5.20
Fieno della bas. (I. qual.	"	5.	a	4.50
Fieno della bas. (II. qual.	"	4.35	a	4.—
Medica	"	6.80	a	4.—
Paglia da lettiera	"	3.75	a	3.—

Sui prezzi sopraccennati, incominciando dal riso, è escluso il dazio; gli altri generi non pagano dazio.

Genere		da L.		a
Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	0.80	a	1.45
Carni di vitello (q. di d.	"	1.05	a	1.65
Carni di manzo	"	0.85	a	1.55
Carni di vacca	"	0.75	a	1.45
Carni di pecora	"	1.16	a	1.36
Carni di ariete	"	0.—	a	0.—
Carni di castrato	"	1.17	a	1.36
Carni di agnello	"	0.75	a	1.51
Carni di capretto	"	0.—	a	0.—
Carni di porco fresca	"	1.15	a	1.65
Formaggio di vacca (duro	"	2.40	a	2.90
Formaggio di vacca (molle	"	1.50	a	1.90
Formaggio di pecora (duro	"	2.10	a	1.50
Formaggio di pecora (molle	"	1.70	a	1.15
Formaggio lodigiano	"	3.70	a	2.30
Burro	"	2.17	a	1.72
Lardo (fresco senza sale	"	1.15	a	1.25
Lardo (salato	"	1.45	a	1.65
Uova	alla dozzina	1.11	a	1.02
Forme di scorza	al 100	2.10	a	2.—

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 15 pecore, 18 castrati, 20 agnelli.

Andarono venduti circa 5 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al kg. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 8 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 10 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al kg. a p. m.

350 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito come segue: Di circa 2 mesi in media lire 17. Di circa 2 mesi a 4 in media lire 25. Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

30 suini da macello venduti 12 ai seguenti prezzi: fino a quintale da lire 85 a 86, da quintale e mezzo da lire 90 a 92, oltre il quintale e mezzo da lire 96 a 100.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

Bollettino della Borsa

UDINE, 13 gennaio 1899.

	gen. 12	gen. 13
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	99.70	99.70
" fine mese	99.90	99.90
Detta 4 1/2 ex coupons	108.1/2	108.1/2
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.1/2	99.1/2
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	335.—	335.—
" 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
" " 4 1/2 %	517.—	517.—
" 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons . . .	1015.—	1015.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	735.—	735.—
" Ferr. Medit. ex coupons	556.—	556.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . . chèques	107.85	107.85
Germania . . . . "	132.90	132.90
Londra . . . . "	27.17	27.17
Austria Banconote . . "	225.—	225.—
Corone . . . . "	112.—	112.—
Napoleoni . . . . "	21.55	21.55
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.1/2	92.1/2

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.88.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

G. BOGNARDI - Viale Principessa Elena, 9 - NAPOLI

Proprietà per impianti completi di lavanderie — Preventivi - Schiarimenti - Certificati a richiesta

La lavatrice automatica "LA PROVVIDENZA"

(Brevetto S. Filichetti)

è un apparecchio che va notato tra le più utili *invenzioni di fine secolo*. La costruzione è solida, elegante, il funzionamento facilissimo automatico, una vera *Provvidenza per tutte le Famiglie, Conventi, Ospedali, Convitti, Alberghi, Trattorie, Caserme, Stabilimenti Bagni, ecc.* INDISPENSABILE A BORDO DI OGNI NAVE. Salva la Biancheria dalla continua rovina, invano lamentata finora da quanti danno a lavare e da mille inconvenienti che si riscontrano anche nelle Lavanderie a vapore. Il *Bucato* e qualsiasi altro lavaggio, si compie dall'AUTOMATICA in brevissimo tempo, senza TORCERE, BATTERE, STROFINARE I TESSUTI e con LA SPESA MASSIMA DI **UN CENTESIMO** PER OGNI CHILOG. DI BIANCHERIA, adoperando qualunque *detergente* e qualunque *combustibile!*

Evita il contagio facilissimo nella mescolanza di Biancherie appartenenti a persone sane con quello insudiciate da infelici colpiti da morbi terribili. DISINFEZIONE [illegible] assicurata poichè nella Lavatrice «Provvidenza» il vapore non si disperde e l'acqua lisciviata, sapo[illegible] *filtra sempre bollente spinta da zampilli automatici*. Lavasi ogni qualità di tessuto dal più ordinario, al merletto, al velo finissimo. **Preferiscasi allo [illegible] che, corrosivo [illegible] quella ANTISETTICA Brevetto [illegible] Marca Cigno**, specialmente la [illegible]. Scatola da un Chilogr. cent. **35** [illegible] Governativi Sta[illegible] Pubblici e Privati. Rivolgere le commissioni alla suddetta Ditta.

Prezzo corrente delle Lavatrici Automatiche in Stazione Napoli

Economia di fatica, di tempo e di denaro

Si vendono con o senza **fornello**

Si adattano sul piano delle cucine nei focolai a cerchio

AVVERTENZA

Pesare la Biancheria asciutta del consueto Bucato per stabilire quale grandezza occorre

Grandezze	Capacità Biancheria asciutta	Costruzione in ferro zincato	Costruzione in rame stagnato	Fornello con tiraggio
N.ri	Kil.	Lire	Lire	Lire
0	9	40	70	15
1	15	50	90	20
2	30	70	130	25
3	50	90	180	30

Durata massima dei tessuti

Si fabbricano in tutte grandezze

Si trovano pronte nelle quattro controindicate misure

AVVERTENZA

Non si eseguiscono commissioni se non accompagnate da metà dell'importo.

REFERENZE

R. Istituto d'Igiene — R. Stabilimento della SS. Annunziata — Convitto S. Francesco Saverio — Lavanderia Landi — Civico Ospedale Cotugno — Ritiro del buon Pastore — Manicomio Provinciale Vittorio Emanuele, Nocera — R. Ritiro Ecce-Homo — Prof. Cav. Luigi d'Emilio — Ospedale Pace — Restaurant Milanese, Galleria Umberto I, ecc.

Macchine Economiche di Nuovo Sistema Brevettato per Lavanderie

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

il più potente tonico-stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato unico specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie l'inappetenza, ecc., dai più insigni clinici e psichiatri, quali i professori **Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Fede, Ventra, Cantarano, Zuccarelli, Cecchini, ecc.**

Presso il prof. **E. Del Lupo**, Napoli, «Farmacia del Sole», Salita Madonna delle Grazie, 8 — In **Udine** presso la **Farmacia Fabris**.

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale: Sociale . . . L. 60,000,000 — Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Casa Speciale della Società per imbarco di passeggeri e merci

UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

15 Genn. (Postale) Celere **Raffaele Rubattino** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Picconi.

1 Febbraio (Postale) Vapore **ORIONE** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante cav. V. E. Lavarello.

Linea direttissima regolare celere il 3 di ogni mese da **Genova** a **New-York**.

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà il 3 Febbraio 1899.

Prezzi ridotti eccezionalmente per passeggeri di **terza classe**.

I passeggeri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenza. Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

NOVITÀ Chronos 1899

Specialità di ANGELO MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di *fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo* ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata: *Il brindisi*, musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, e da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.40**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la *nuova combinazione* dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi *è alla portata di tutti*. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più *rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che lire due la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.